

Anno Scolastico 2018/19

ISTITUTO SUPERIORE "G. MINUTOLI" MESSINA

SEDI

MINUTOLI - QUASIMODO - CUPPARI



Conferenza **PROGETTO**

“**DIFFERENZIAMOCI** per imparare a differenziare,
divertendosi”

Conferenza organizzata dal team "Differenziamoci" in collaborazione con il comitato dei genitori dell'I.S. "G. Minutoli"

Proff.: Migliardo Flavia (ambasciatrice ambientale), Abate Francesca, Andriolo Grazia, Caruso Matilde, Di Stefano Loredana, Fusco Giuseppina, Saccà Giuseppina, Trifiletti Giuseppina e Turturici Elisa
Presidente del comitato genitori: Sig.ra Caterina Puleo



Saluti del Dirigente Scolastico - Prof. Pietro G. La Tona

Introduzione ai lavori:

- Dott. Cateno De Luca, Sindaco della Città Metropolitana di Messina
- Avv. Dafne Musolino, Assessore ai rifiuti e all'ambiente
- Ing. Salvatore Cocina, Dirigente Generale del Dipartimento delle acque e dei rifiuti
- Dott.ssa Sebastiana Fisicaro, Dirigente Tecnica - U.S.R. per la Sicilia
- Dott.ssa Caterina Fasone, Dirigente Ufficio VIII - Ambito Territoriale di Messina

Moderatrice: -Prof.ssa Matilde Caruso, Rappresentante del team "Differenziamoci"- I.S. Minutoli

Relatrici/relatori:

- Arch. Giuseppe Lombardo - Presidente del Cda di MSBC
"Avvio alla raccolta differenziata nella città di Messina"
- Dott.ssa Melania Nicita - Dip. Ambientale delle acque e dei rifiuti - Resp. del prog. "Differenziamoci"
"L'importanza della raccolta differenziata...una risorsa per tutti"
- Dott.ssa Gabriella Barchitta - Referente progetto "Differenziamoci"
"Le origini della raccolta differenziata"
- Prof.ssa Suor Marianna Schiavone - Docente I.R.C. - I.S. Minutoli
"Mostra sull'ecologia integrale e il Cantico delle creature di S. Francesco d'Assisi"
- Prof.ssa Francesca Abate - Rappresentante del team "Differenziamoci" - I.S. Minutoli
"Presentazione del lavoro svolto dal team *Differenziamoci*"

“Differenziamoci - per imparare a differenziare divertendosi”

Organico piano di azione e di comunicazione sull'educazione ambientale rivolto alle studentesse e agli studenti, alle/ai docenti per centrare la loro attenzione sulla diffusione della cultura della raccolta differenziata, dei temi dell'economia circolare e, pertanto, del riciclo.

Importante la partecipazione:

- delle associazioni di volontariato ambientaliste
Legambiente, Rifuti Zero e Zero Waste Sicilia;
- dei Consorzi Nazionali del Riciclo
COREPLA per la plastica, COREVE per il vetro, COMIECO per la carta.

Educazione ambientale e Sviluppo Sostenibile

- «Le Linee guida per l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile sono state definite nel febbraio del 2015 da un gruppo di lavoro interministeriale.
 - Precedentemente, nel 2009, erano state emanate altre linee guida.
- Si riporta la nota dell' Ufficio Educazione WWF Italia del 2012 nella quale sono citate per l' Educazione ambientale alcune tappe internazionali e nazionali

Le linee guida sono state elaborate da un gruppo di lavoro interministeriale, coordinato da Barbara Degani, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e composto da:

- Maria Grazia Corradini - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- Michela Corsi – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- Federico d'Amico - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Monica Loddoni – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Gabriella Rossi Crespi - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Le schede tecniche di approfondimento sono state aggiornate dalle Direzioni generali del Ministero dell'Ambiente, referenti per i singoli argomenti.

- Il gruppo di lavoro è stato affiancato da tecnici e esperti di Formez PA, nell'ambito del progetto “Programma di azioni di supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la sensibilizzazione ed educazione ambientale”



Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

siglato dalle Nazioni Unite durante l'Assemblea Generale ONU
del 25 settembre 2015

- è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità e ingloba **17 Obiettivi** per lo Sviluppo Sostenibile per un totale di **169 'target' o traguardi**. Contiene tutti gli step che dovranno essere realizzati a livello globale entro il 2030 per costruire **società eque, sostenibili e prospere**.

Ban Ki Moon - Segretario Generale alle Nazioni Unite,
ha dichiarato

«La nuova Agenda è una promessa fatta dai leader a tutti i popoli. E' un'Agenda per le persone, per porre fine alla povertà in tutte le sue forme, un'Agenda per il pianeta, la nostra casa comune»

impegna società civile e singoli verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

Obiettivo 4

dell' Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Il “Piano per l’Educazione alla Sostenibilità” -

28 luglio 2017

- recepisce gli Obiettivi di **Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** e li struttura su tutte le aree di competenza del Ministero. È stato elaborato dal Gruppo di lavoro **“Scuola, Università e Ricerca per l’Agenda 2030”**, costituito l’11 maggio 2017 composto da esperte ed esperti del Ministero, coordinati da **Enrico Giovannini**.
- Il Piano è coerente anche con la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile**, prevista dalla [legge 221 del 2015](#).

- Scopo del Piano è quello di **trasformare il sistema di istruzione e formazione** – dalla scuola al mondo della ricerca – in **agente di cambiamento verso un modello di sviluppo sostenibile**, facendo in modo che in ognuno degli ambiti di intervento le politiche del MIUR sia coerente con i **17 obiettivi dell'Agenda 2030**

...l'importanza della trasversalità del tema dell'educazione alla sostenibilità non pone più solamente l'attenzione alle tematiche ambientali (sempre presenti e molto importanti), ma abbraccia più temi quali ad esempio la lotta alle ingiustizie e alle disparità di genere.

Educazione allo Sviluppo Sostenibile

- L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile tocca tutti gli aspetti della vita. L'approccio di medio-lungo periodo ha implicazioni di azioni su più piani e in un'ottica trasversale e multidimensionale.
- ❑ **ambiente** (le risorse della Terra, il clima,...)
- ❑ **economia** (consumi, povertà, nord e sud del mondo, lavoro,...)
- ❑ **società** (diritti, pace, salute, diversità culturali).

- **Economia lineare**

estrazione, produzione, consumo, smaltimento

Il sistema economico è definito lineare perché, terminato il consumo, finisce anche il ciclo del prodotto che diventa un rifiuto.

Problemi: si intaccano le riserve di risorse naturali, si creano rifiuti difficili da gestire, cambiamento climatico ed energia, povertà e disuguaglianze.

- **Economia circolare**

riduzione, riuso, riciclo, raccolta, recupero ([le cinque erre](#))

«Un sistema in grado di rigenerarsi, in cui i materiali biologici, possono essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, devono essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera».

un modello di economia che riduce ed elimina lo scarto, differenzia le fonti di approvvigionamento di materia e fa vivere più a lungo, massimizzando il valore d'uso dei prodotti di consumo.

Il Piano per l'educazione alla sostenibilità è articolato in 20 azioni che riguardano tutto lo spettro di attività del Miur e sono suddivise in 4 macroaree:

- **Edilizia e ambienti/ strutture e personale del MIUR**, dove le azioni sono canalizzate sull'efficientamento energetico e di sostenibilità delle strutture scolastiche e del MIUR stesso. Sarà predisposto inoltre un piano di formazione per il personale del MIUR sulle buone pratiche e comportamenti sostenibili in ufficio.
- **Didattica e formazione dei docenti**, si tratta di un'area molto vasta delle competenze del MIUR in cui si è deciso di procedere con azioni come: la definizione di linee guida per contrastare stereotipi, violenza di genere e disparità, l'aggiornamento delle linee guida sull'educazione ambientale e quelle sull'educazione alimentare, la predisposizione di un protocollo con l'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) per l'alternanza scuola-lavoro, la formazione dei docenti neoassunti attraverso moduli formativi sull'educazione alla sostenibilità e la formazione dei docenti in servizio attraverso la diffusione di una progettazione formativa nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) orientata all'educazione alla sostenibilità.
- **Università e ricerca** per le quali verranno finanziate borse e dottorati affinché sia sempre più accessibile ed estesa una formazione di qualità.
- **Informazione e comunicazione** con cui il MIUR s'impegna a caratterizzare i propri spazi/stand sul tema della sostenibilità e a produrre una campagna di educazione informale rivolta a tutte le cittadine e i cittadini della nazione.

Il rifiuto: problema ambientale, sociale, economico della massima urgenza

Perché l'ottica è trasversale e multidimensionale?

Perché occorre un cambio di paradigma? da problema a opportunità, da emergenza a risorsa, da sperpero a guadagno, da “vantaggio di pochi” a “vantaggio di tutti”, da devastazione ambientale a tutela del territorio e della salute di chi lo abita.

Pertanto,

- riduzione dei rifiuti alla fonte
- raccolta differenziata spinta porta a porta
- riciclo dei materiali post consumo
- riuso
- compostaggio domestico
- scambio, dono baratto
- utilizzo del vuoto a rendere
- commercializzazione di prodotti alla spina
- stop all'acqua in bottiglia.

la **sfida** è la transizione verso un'**economia** capace di generare prosperità, di rispettare l'**ambiente** e il suo naturale equilibrio con beneficio per tutta la **società**.

Riduzione, Riuso, Riciclo, Raccolta, Recupero

Significati

❖ **RIDUZIONE**

La riduzione all'origine dei rifiuti. Ogni cittadino durante l'acquisto dovrebbe scegliere prodotti con imballaggi ridotti e/o riutilizzabili, oppure provvedere e diffondere la cultura dell'acquisto di prodotti sfusi, come i detersivi, preferire i prodotti a ridotta presenza di imballaggi a perdere (ad esempio scegliendo il dentifricio senza astuccio di carta), preferire l'acqua gasata e naturale prelevata utilizzando bottiglie di vetro.

❖ **RIUSO**

L'utilizzo del prodotto recuperato, rientra nello stile di vita: è un atteggiamento mentale e culturale che porta a ricollocare prodotti e beni ancora riutilizzabili. Esempi di riuso: bottiglie di vetro, lato bianco delle fotocopie, gli abiti usati, i giocattoli, etc.

❖ **RICICLO**

Immettere nuovamente una risorsa seconda nel ciclo di produzione, nel ruolo di risorsa prima, senza la necessità di utilizzarne una nuova. Esempio la trasformazione degli imballaggi primari non più utilizzati (diventati quindi rifiuto) in nuove risorse (le risorse seconde o altri prodotti): carta da macero utilizzata per ottenere pasta di carta, alluminio usato per produrre nuove lattine.

❖ **RACCOLTA**

Raccolta differenziata, attraverso la separazione dei rifiuti prodotti, per categorie di materiali e di imballaggi.

❖ **RECUPERO**

Il recupero viene inteso soprattutto come recupero di energia. Il recupero di materiale rientra generalmente in una delle precedenti categorie a seconda dell'azione che viene effettuata sul rifiuto generato: come esempio, possono essere citate le varie tipologie di imballaggi, riutilizzabili e/o riciclabili. La parte dei rifiuti non riciclabile e/o non riutilizzabile, invece, può essere trasformata in energia termica e/o elettrica negli impianti di termovalorizzazione, sempre in alternativa all'uso della discarica.

Fondamenti

- Il primo fondamento è quello di riscoprire i giacimenti di materia scartata come fonte di materia, limitando quanto possibile il processamento.
- Il secondo principio è legato alla fine dello spreco d'uso del prodotto, prima ancora di essere scartato.
- Il terzo principio è fermare la morte prematura della materia.

La Raccomandazione del Consiglio d'Europa del maggio 2018

ripropone, al centro dell'azione educativa, la costruzione di competenze di cittadinanza

- Versione utilitaristica
- Consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti alla capacità di incontro con persone di diverse nazionalità, dalla capacità di procurarsi informazioni e impegnarsi in nuovi studi anche in modo autonomo, fino allo sviluppo di “competenze per l'esercizio di una partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune” ([Indicazioni nazionali e nuovi scenari](#))

Greta Thunberg

- ❑ Che senso ha sostenere che la scuola debba costruire competenze, cioè permettere a ragazze e ragazzi di incontrare, elaborare e costruire saperi che valgano anche fuori, nella società e nella vita, quando le conoscenze essenziali, che hanno a che vedere con il mantenimento degli equilibri del nostro pianeta, sono ignorate e perfino derise dai potenti della Terra?
- ❑ Che senso ha accumulare conoscenze quando gli allarmi sostenuti da rigorose analisi scientifiche, illustrate fin nei dettagli da centinaia di scienziati e fatte proprie – almeno sul piano formale – da conferenze e riunioni internazionali, riescono solo in minima parte a orientare l'agenda politica e l'elaborazione di nuove leggi nei diversi paesi?
- ❑ Che senso ha studiare se non riusciamo a trasformare e riorientare le abitudini e i comportamenti distruttivi della maggioranza di noi abitanti della Terra?

Greta Thunberg

Non si tratta di aggiungere qualche nuovo contenuto di studio, ma di mutare il paradigma e criticare alla radice il bugiardo ossimoro dello sviluppo sostenibile..

Capire è cambiare altrimenti è pura finzione